



VENETO

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: veneto@ilgiornaledivicenza.it

TRATTATIVA ANTI-TAGLI. Previsti investimenti, ma anche molti esuberi

Electrolux, appello di Squinzi a Letta «Trovate l'intesa»

Il premier di fronte agli Industriali assicura: «Niente bandiera bianca Faremo di tutto perché l'impresa mantenga le produzioni qui»

Antonella Benanzato
VICENZA

Confindustria dà la scossa al Governo su Electrolux, colosso degli elettrodomestici di proprietà svedese che paventa drastici tagli anche in Veneto e Friuli, e il premier Letta risponde. «Confindustria sta seguendo con grande apprensione la vicenda Electrolux, che assume dimensioni molto preoccupanti non solo per le ricadute occupazionali dirette ma perché rappresenta un caso emblematico per l'intera industria italiana»: così il presidente Giorgio Squinzi ha scritto i-

Zaia: «Lo spazio per una soluzione c'è. Ci lascino usare anche la finanziaria Veneto sviluppo»

ri a Letta. Confindustria chiede «un serio impegno affinché il confronto avviato dai Ministeri possa giungere ad esito positivo nell'interesse di imprese e lavoratori coinvolti. Sarebbe un segnale deciso sia verso un'impresa che rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio sia verso l'industria italiana che sta affrontando con tenacia la crisi economica e vuole vincere questa sfida». E un segnale c'è stato: «Su Electrolux non accettiamo di alzare bandiera bianca e ci sarà il massimo impegno del Governo perché queste produzioni si possano e si debbano fare in Italia. Faremo di tutto per convincere quell'impresa», ha detto ieri Letta al Forum Amici dell'Industria.

«MISSIONE POSSIBILE». E il premier trova sponda anche nel governatore veneto Luca Zaia: su Electrolux, spiega, ci sono margini di trattativa, il tavolo «non è impossibile». Zaia co-

me noto è reduce dall'incontro che si è svolto al Ministero dello sviluppo economico con Flavio Zanonato, Regioni (Veneto, Friuli, Lombardia ed Emilia), sindacati e l'ad di Electrolux per discutere il futuro dei quattro stabilimenti italiani, incluso quello trevigiano di Susegana, e le ipotesi di drastico taglio dei salari dei lavoratori. Zaia condivide la posizione dei sindacati: «L'anello più debole non può essere lo stipendio del lavoratore. Perché se lo abbassiamo ancora di più si deprimono i consumi». Tuttavia, per il governatore da parte del colosso non ci sarebbero «elementi di chiusura» pregiudiziali, anche se nel piano industriale per il sito produttivo di Porcia non risultano proposte.

L'AZIENDA. E in effetti Electrolux ha messo sul tavolo un piano di investimenti di 150 milioni per l'ammodernamento di impianti e prodotti anche se, durante l'incontro al Mise, l'amministratore delegato avrebbe «sventolato» un volantino che pubblicizza lavatrici offerte a 199 euro, sostenendo che Porcia non è competitiva. Il tavolo negoziale comunque può portare a una «via d'uscita»: è quanto Zaia spera di otte-



Electrolux Italia: l'ad Ernesto Ferrario al Ministero dello Sviluppo Ec.

nere per i 1641 lavoratori della fabbrica di Susegana che produce frigoriferi.

«NON SI PUÒ PARLARE SOLO DI COSTO DEL LAVORO». L'urgenza è reperire le misure necessarie «affinché la società valutati il piano industriale e la vera intenzione di investire in Italia mantenga l'occupazione e rilanci il comparto. Non possiamo parlare solo di costo del lavoro e sentirci continuamente citare la Polonia - si sfoga Zaia - perché, se fosse così, le fabbriche non ci sarebbero più non solo in Italia, ma in Germania e in Francia. Chiedo che le finanziarie regionali siano autorizzate ad entrare nella partita, cosa che oggi ci è impedita: il Veneto ha 9 miliardi di leva finanziaria grazie alla finanziaria «Veneto Sviluppo», ma ci sono limiti di intervento».

I SINDACATI. Dai sindacati arriva l'analisi sui processi produttivi: «per Electrolux - secondo il leader nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni - bisogna «fare come in Fiat», riducendo i costi ma facendo sì che «gli impianti possano essere usati 24 ore su 24 con turni adeguati. Non si parte dai salari, i lavoratori italiani non prendono stipendi alti anche

a causa delle tasse. I governi devono detassare i salari se vogliono dare una mano». Più deciso il segretario Uil, Luigi Angeletti, che vede la proposta Electrolux come «ingiusta e pericolosa» perché tutti i problemi, dall'inefficienza burocratica ai costi dell'energia elettrica «vengono scaricati sui lavoratori» e perché «con la riduzione dei salari, non faremo altro che prorogare ulteriormente la disoccupazione». Lapidaria la leader della Cgil, Susanna Camusso: il piano industriale di Electrolux è «irricevibile» - il Governo «dice la stessa cosa» - e auspica «un confronto vero per determinare nuovi investimenti».

RSU DAL CONSOLE SVEDESE. Le rappresentanze sindacali interne di Electrolux Susegana sono state ricevute ieri a Venezia dal console onorario di Svezia, Vittorio Bonacini, al quale è stato chiesto di trasmettere le istanze dei lavoratori all'ambasciata svedese, a Roma. All'incontro hanno preso parte anche le Rsu di Ditec di Quarto d'Altino, anch'essa di proprietà svedese e interessata da una lunga vertenza per spostamento delle linee produttive in Paesi europei a minor costo del lavoro. ●

VENEZIA. Allarme acqua alta stasera

A Venezia per oggi è previsto il fenomeno dell'acqua alta, in particolare questa sera la marea potrebbe toccare i 140 centimetri con l'allagamento di metà della città lagunare.

TRENI PENDOLARI. L'ad Moretti e il Veneto

Fs: «Pronti alle gare Ma intanto sarà stop a investimenti»

ROMA

Nessun timore di affrontare gare per l'affidamento dei servizi di trasporto regionale, ma si rischiano blocchi degli investimenti di 2-3 anni. È il messaggio che l'ad di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, ha mandato al Veneto e alle Regioni che hanno annunciato di voler mettere in palio la gestione del servizio ferroviario.

«Se le Regioni ritengono di fare le gare, e non confermare chi c'era - ha spiegato - è evidente che finché non si saprà chi è il vincitore ci sarà uno stop degli investimenti. Nessuno investe senza sapere se deve fare un servizio. Siccome tra mandare la notifica all'Ue, bandire la gara, capire chi vince, passa parecchio più di un anno, tutto questo tempo necessario è evidente che rimarrà senza iniziative da parte di nessuna azienda, né di chi sta facendo il servizio né degli altri. Si parla di due o tre anni: più innovazioni si vogliono introdurre, più tempo serve. D'altra parte avete già visto la Regione Lombardia che conferma Trenord (società di Rfi e della stessa Regione) e con il Lazio c'è un rapporto basato su una pianificazione molto efficace e c'è l'investimento di risorse. Noi cerchiamo di essere più efficienti, e le gare saranno un'opportunità per dimostrare quanto valiamo, come abbiamo già fatto in altre Re-



Pendolari in attesa del treno

gioni e abbiamo vinto».

Dunque «non c'è alcun tipo di ostacolo anche perché in Italia sono già state fatte in Veneto, Lombardia ed Emilia. Abbiamo partecipato e fino adesso vinto. Questo dimostra che quando si ha un bando di gara e si capisce bene cosa i clienti, le Regioni, vogliono, poi l'offerta è legata alle risorse che le Regioni mettono a disposizione. Se in quell'ora serve una carrozza in più, basta che venga messo nel piano di committenza. È un problema di risorse. In Italia abbiamo avuto una riduzione delle risorse per il trasporto dei pendolari dal 2000 al 2011. Ora noi abbiamo un piano di investimenti di materiale rotabile di 5 miliardi, 3 per il trasporto locale. Ben vengano le gare, così si vede se ci sono altri interessati a condizioni migliori delle nostre». ●

PRESENTATA IERI. L'assessore regionale Finozzi ha premiato anche «Vicenaze» tra i consorzi entrati nel nuovo circuito

Love in Veneto, guida per innamorati

Speciale vademecum dedicato alle coppie che scelgono la nostra regione per sposarsi

VICENZA

Sono 6.180 le coppie straniere che nel 2012 hanno scelto mete italiane per sposarsi, con una spesa media di circa 51 mila euro. Nello stesso anno si valutano in 1,22 milioni le presenze nel nostro Paese per il turismo romantico, per un fatturato totale diretto o indiretto di oltre 315 milioni: il 40,4% alberghiero, il restante 59,6% è speso in ristorazione, location, flower design, servizio fotografico. E allora perché non amarsi e dirsi sì nella terra di Giulietta e Romeo e a Venezia, ma anche in quella di Petrarca, delle ville del Palladio, del ponte di Bassano e delle Terme Euganee, così amata e cantata anche da Goethe e Proust? E poi brindare a Prosecco, assaggiare le eccellenze

Sono state oltre seimila le coppie straniere che nel 2012 si sono sposate nel nostro Paese

della tavola veneta e lanciarsi in un viaggio di nozze tra Dolomiti, lago di Garda, mare e città d'arte. Per la prima volta la Regione - con l'editrice Lunargento - dedica una guida alla scoperta degli aspetti più romantici del territorio. «Love me in Veneto» è stata presentata ufficialmente ieri, nella romantica cornice di Ca' Sagredo, dall'assessore al turismo Marino Finozzi.

Insomma, per gli innamorati il Veneto non offre solo Verona e Venezia. «Questa guida ci dà l'opportunità per organizzare un'offerta che è sempre stata presente e che anche ha fatto da scenario a tantissime commedie e film famosi di autori di tutto il mondo - fa presente Finozzi - ma che non è mai stata inquadrata e «catalogata» come proposta e cornice per una ospitalità turistica che cerca proprio i luoghi della passione». L'anno scorso è stato difficile per il turismo, ma il «wedding tourism» - sottolinea la Regione - registra un forte incremento, generando fatturato complessivo a livello nazionale di 315 milioni: «Il Veneto - rimarca l'assessore - si organizza e si propone come meta di chi cerca luoghi



L'assessore Marino Finozzi premia Carla Padovan di «Vicenaze»

romantici e lo fa non solo per valorizzare un settore economico importante, ma soprattutto perché ospita palcoscenici dell'amore tra i più belli e unici al mondo». Il manuale per coppie italiane e straniere che vogliono organizzare al meglio il più bel giorno della loro vita riporta i consigli di esperti, illustra le eccellenze enogastronomiche. «Love me in Veneto»: per il Vicentino è stato premiato il consorzio «Vicenaze». ●

Nella terra del prosecco si insegna la birra

IL CORSO. Può apparire un tabù ma la scuola «tempio» del vino, nel cuore dell'area del Prosecco, ospiterà dal 21 febbraio un corso per insegnare la produzione della birra. L'iniziativa è stata illustrata ieri nell'Istituto enologico «Giovanni Battista Cerletti» di Conegliano ed è

patrocinata, fra gli altri, anche dalla Regione. L'obiettivo consiste sia nella formazione di nuove figure professionali, sia nella salvaguardia dell'arte dei mastri birrai, ormai in via di estinzione dopo la chiusura dell'antico birrifico di Pedavena (Belluno). ●

Il Veneto apre al turismo naturista

Sì alla legge: al mare apriranno aree per nudisti

VICENZA

Via libera in Consiglio regionale - coi soli voti contrari di Renato Chisso (Pdl) e Stefano Valdegamberi (Fp) - alla proposta di legge del consigliere Andrea Bassi e sottoscritta da Dario Bond e Costantino Toniolo (Pdl), Santino Bozza (misto), Gianpiero Possamai (Lega), Gennaro Marotta (Idv) e Pietrangelo Pettenò (Sinistra) sul «Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista». Il provvedimento era atteso da molte associazioni di naturisti e in particolare in Veneto dall'Anaa-Sfkk, che nel 2011 ha ottenuto dal Comune di Jesolo l'utilizzo di una parte della spiaggia del Mort, varando così ufficialmente la prima spiaggia naturista nel Veneto. L'associazione aveva più volte fatto presente che sono numerose le richieste di spazi e strutture ricettive provenienti da associazioni naturiste e agenzie turistiche di tutto il mondo e ha chiesto alla Regione di riconoscere e regolamentare lo svolgimento di tale pratica, promuovendo al contempo una nuova forma di turismo che in Europa vale un

fatturato di circa 700 milioni, con circa 600 strutture. Che adesso sorgeranno anche nelle spiagge venete. La legge prevede il riconoscimento da parte della Regione delle finalità turistico-ricreative del naturismo e che il naturismo sia consentito liberamente «purché in aree appositamente destinate e accessibili soltanto a coloro che condividono tale pratica». Quindi «tutte le aree destinate al naturismo, pubbliche o private, dovranno essere opportunamente delimitate al fine di evitare ogni promiscuità di spazi con chi non condivide tale pratica, e per lo stesso motivo, dovranno essere riconoscibili dall'esterno e adeguatamente segnalate». I Comuni potranno destinare al naturismo spiagge, boschi, parchi e altri ambienti naturali di proprietà pubblica: la gestione potrà essere concessa a privati, associazioni o organizzazioni riconosciute. Bassi, relatore in aula, ha voluto sottolineare che pur non essendo naturista sostiene la causa «per una tutela della libertà delle persone che intendono praticare questo tipo di turismo: impedirlo è sbagliato, ovviamente nel rispetto della legalità e della libertà altrui», e un altro motivo è appunto quello dell'indotto economico. ●